



Amministrazione Provinciale di Avellino

Originale di Verbale di Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci

SEDUTA PUBBLICA del 02 marzo 2015 in I convocazione

N. 1 del registro

O G G E T T O

Adozione STATUTO della Provincia di Avellino su proposta del Consiglio Provinciale di cui alla deliberazione n.41 del 30.12.2014.

L'anno duemilaquindici il giorno DUE del mese di MARZO alle ore 10,10 nell'apposita sala delle adunanze si è riunita l'Assemblea dei Sindaci convocazione a seguito di avvisi diramato dal Presidente della Provincia nei modi e nelle forme di legge.

Sono presenti ad inizio di seduta, i Sindaci dei Comuni della Provincia o loro delegati (giuste deleghe agli atti come segue:

	<i>Comune</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Presenza</i>
1	Aiello del Sabato	3.971	CASCITTI FILIPPO delegato	P
2	Altavilla Irpina	4.280	CAMERLENGO Gianluca deleg	P
3	Andretta	2.056		A
4	Aquilonia	1.815		A
5	Ariano Irpino	22.517	GAMBACORTA DOMENICO	P
6	Atripalda	10.926		A
7	Avella	7.788		A
8	Avellino	54.222	FOTI PAOLO	P
9	Bagnoli Irpino	3.274		A
10	Baiano	4.730	MONTANARO ENRICO	P
11	Bisaccia	3.919		A
12	Bonito	2.526		A
13	Cairano	348	D'ANGELIS LUIGI	P
14	Calabritto	2.500		A
15	Calitri	4.921		A
16	Candida	1.152	PICONE FAUSTO	P
17	Caposele	3.537		A
18	Capriglia Irpina	2.417		A
19	Carife	1.498		A
20	Casalbore	1.922	FABIANO RAFFAELE	P
21	Cassano Irpino	967	VECCHIA SALVATORE	P
22	Castel Baronia	1.150		A
23	Castelfranci	2.104		A
24	Castelvetere sul Calore	1.672	ROMANO GIOVANNI R.	P
25	Cervinara	9.969		A
26	Cesinali	2.472		A
27	Chianche	551		A
28	Chiusano di San Domenico	2.351	DE ANGELIS CARMINE	P
29	Contrada	3.005	DEL GAIZO FILOMENA	P
30	Conza della Campania	1.432	CAPPIELLO VITO	P

31	Domicella	1.873		A
32	Flumeri	3.045	LANZA ANGELO	P
33	Fontanarosa	3.301	PETROCCIONE FLAVIO	P
34	Forino	5.397		A
35	Frigento	3.965	FAMIGLIETTI LUIGI	P
36	Gesualdo	3.603		A
37	Greci	736	MARTINO DONATELLA	P
38	Grottaminarda	8.297	COBINO ANGELO	P
39	Grottolella	1.955	BERGAMASCO VINCENZA	P
40	Guardia Lombardi	1.803		A
41	Lacedonia	2.465		A
42	Lapio	1.648		A
43	Lauro	3.608		A
44	Lioni	6.335	SALZARULO RODOLFO	P
45	Luogosano	1.238		A
46	Manocalzati	3.234		A
47	Marzano di Nola	1.680		A
48	Melito Irpino	1.936		A
49	Mercogliano	12.403	CARULLO MASSIMILIANO	P
50	Mirabella Eclano	7.904		A
51	Montaguto	451	IOVINO VINCENZO	P
52	Montecalvo Irpino	3.907	PEPE FRANCESCO delegato	P
53	Montefalcione	3.442		A
54	Monteforte Irpino	10.878	DE STEFANO ANTONIO	P
55	Montefredane	2.308	TROPEANO VALENTINO	P
56	Montefusco	1.393		A
57	Montella	7.877	CAPONE FERRUCCIO	P
58	Montemarano	3.005	PALMIERI BENIAMINO	P
59	Montemiletto	5.361		A
60	Monteverde	831		A
61	Montoro	19.456	BIANCHINO MARIO	P
62	Morra De Sanctis	1.309		A
63	Moschiano	1.667		A
64	Mugnano del Cardinale	5.312	VASTA GIUSEPPE	P
65	Nusco	4.258		A
66	Ospedaletto d'Alpinolo	1.970		A
67	Pago del Vallo di Lauro	1.851		A
68	Parolise	686		A
69	Paternopoli	2.489		A
70	Petraro Irpino	341		A
71	Pietradefusi	2.375	BELMONTE GIULIO	P
72	Pietrastornina	1.568		A
73	Prata di Principato Ultra	2.978		A
74	Pratola Serra	3.708		A
75	Quadrelle	1.893		A
76	Quindici	1.785		A
77	Rocca San Felice	869	FIORILLO GIUSEPPE	P
78	Roccamandolfina	2.366	RUSSO SAVERIO	P
79	Rotondi	3.580	CLAUDIO VITTORIO delegato	P
80	Salza Irpina	767		A
81	San Mango sul Calore	1.192	BOCCUZZI TEODORO delegato	P
82	San Martino Valle Caudina	4.745		A
83	San Michele di Serino	2.591		A
84	San Nicola Baronia	784	COLELLA FRANCESCO	P

85	San Potito Ultra	1.598		A
86	San Sossio Baronia	1.697		A
87	Santa Lucia di Serino	1.446	MARICONDA FENISIA	P
88	Santa Paolina	1.366	SPINELLI ANGELINA	P
89	Sant'Andrea di Conza	1.662		A
90	Sant'Angelo a Scala	755		A
91	Sant'Angelo all'Esca	836	CARPINELLA Alessandra deleg.	P
92	Sant'Angelo dei Lombardi	4.304	REPOLE ROSANNA	P
93	Santo Stefano del Sole	2.189		A
94	Savignano Irpino	1.163	DELLA MARRA SCARPONE F.	P
95	Scampitella	1.344		A
96	Senerchia	1.014		A
97	Serino	7.129		A
98	Sirignano	2.878		A
99	Solofra	12.419	VIGNOLA MICHELE	P
100	Sorbo Serpico	594		A
101	Sperone	3.655		A
102	Sturno	3.139		A
103	Summonte	1.613		A
104	Taurano	1.600		A
105	Taurasi	2.444	GUERRIERO AUGUSTO deleg.	P
106	Teora	1.543	FARINA STEFANO	P
107	Torella dei Lombardi	2.225	MANCUSO MICHELE	P
108	Torre Le Nocelle	1.360		A
109	Torrioni	578		A
110	Trevico	1.072	ROSSI NICOLINO	P
111	Tufo	924		A
112	Vallata	2.856	LEONE GIUSEPPE	P
113	Vallesaccarda	1.418	ARCHIDIACONO FRANCO	P
114	Venticano	2.532	DE NISCO LUIGI	P
115	Villamaina	1.018		A
116	Villanova del Battista	1.777	ROBERTO FRANCO	P
117	Volturara Irpina	3.401		A
118	Zungoli	1.197	CARUSO PAOLO	P
	popolazione complessiva	429.157		
	Comuni presenti	50	quorum Comuni: 40	Si
	Comuni assenti	68	Verifica somma voti Comuni	118
	Popolazione rappresentata	245.564	quorum popolazione: 214.579	Si

Sono presenti altresì, i Consiglieri Provinciali:

- | | | |
|----|------------------|-----------------|
| 1. | ALAIA | Vincenzo |
| 2. | AURIGEMMA | Antonio |
| 3. | D'ANGELIS | Luigi |
| 4. | FARINA | Stefano |
| 5. | FESTA | Gianluca |
| 6. | GIAQUINTO | Girolamo |
| 7. | LENGUA | Caterina |
| 8. | MARICONDA | Fenisia |
| 9. | MONTANARO | Enrico |

PRESIEDE la seduta il Dott. **Domenico GAMBACORTA** **Presidente** della Provincia .

ASSISTE il Segretario Generale **Dr. Andrea CICCONE**

IL PRESIDENTE constatata la legalità dell'adunanza, ai sensi dell'art.1, co.55 della Legge n.56/2014, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente della Provincia, dichiara:

“Colgo l'occasione per ringraziare tutti i sindaci. Mi consentirete un ringraziamento particolare alla Commissione Statuto che ha lavorato nei mesi di novembre e dicembre per arrivare all'adozione dello schema dello Statuto in Consiglio Provinciale il 30 dicembre 2014. Tale bozza è stata illustrata in quattro riunioni zonali presso i comuni di Cervinara, Montoro, Grottaminarda e Calitri. Ne approfitto per ringraziare tutti i componenti della Commissione, dai sindaci Bianchino, Fabiano, Penta, Spinelli, De Angelis e Foti, ai Consiglieri Provinciali. Tengo a sottolineare che sin dal primo momento si è voluto il coinvolgimento dei primi cittadini.

Darei la parola al Presidente della Commissione Statuto, Caterina Lengua, che ha lavorato allo statuto coordinando l'attività della Commissione”.

Il Presidente Commissione Statuto, Cons. Caterina Lengua dichiara:

“Rivolgo un saluto a voi tutti e un ringraziamento per essere presenti questa mattina. Questa è una giornata importante per la provincia di Avellino.

Siamo chiamati ad adottare e approvare in via definitiva lo Statuto che è stato redatto dalla Commissione rispetto al quale il Consiglio Provinciale ha già espresso il voto favorevole. Prenderò poco tempo dal momento che arriviamo a questa Assemblea avendo già condiviso in due mesi diversi momenti di riflessione sia prima che dopo il Consiglio Provinciale con i 4 incontri territoriali. Incontri territoriali che sono stati molto partecipati non solo da parte degli amministratori, ma anche da parte dei cittadini. Il che ha dimostrato che contrariamente a quanto si possa immaginare c'è grande attenzione da parte della nostra comunità rispetto alle dinamiche di questo nuovo soggetto istituzionale. Ricorderete in quelle occasioni di aver condiviso una discussione non solo sui temi oggetto dello statuto, ma anche sulle difficoltà che ancora permangono rispetto alla trasformazione delle province. Ci siamo confrontati su quale sarà il destino di tutte quelle attività in passato esercitate dalla Provincia, pensiamo alla cultura, all'agricoltura e al turismo, funzioni che ora sono in attesa di una ridefinizione che stenta ad arrivare. Abbiamo condiviso la preoccupazione per il futuro di questo Ente alla luce del taglio di risorse che è stato attuato dalla legge di stabilità che, unito ai tagli degli anni precedenti, rischia di compromettere il presente stesso della Provincia. Come vedete ci sono ancora incertezze, difficoltà ad un anno dal varo di questa riforma. Una riforma che ha scontato una emergenza finanziaria degli anni scorsi, ma anche il susseguirsi spesso caotico di provvedimenti di tagli che hanno colpito gli enti locali, provvedimenti che hanno denotato la mancanza di progettualità politiche ed istituzionali che avessero i caratteri della chiarezza e della

compiutezza. E diciamolo pure, questa è stata una vicenda sulla quale ha pesato anche una diffusa campagna stampa. Tutti ricorderete come la stragrande maggioranza dei giornali nazionali rappresentava questa trasformazione o soppressione delle Province come la soluzione alla buona parte dei problemi del nostro paese. Ho voluto riportare, sia pure molto velocemente e sommariamente, il quadro di incertezze e di incompiutezza non solo legislativa nel quale ci siamo trovati ad operare prima come Commissione e poi come Consiglio Provinciale perché questo ci consente di cogliere fino in fondo la bontà del lavoro che è stato fatto. È stato un lavoro per la verità che abbiamo portato avanti nel breve e poco tempo che avevamo a disposizione avendo la legge previsto un termine quello del 31 dicembre 2014, un termine sia pure non perentorio, che noi abbiamo voluto rispettare immaginando questo passaggio come un atto di rispetto e serietà nei confronti della nostra comunità. Vi segnalo un primo fatto assolutamente positivo. Un fatto che non era scontato. Noi abbiamo come Commissione, e questo lo devo dire non solo ai colleghi consiglieri provinciali, ma anche ai sindaci che in vostra rappresentanza hanno fatto parte della Commissione e hanno dato un prezioso contributo, perché hanno portato in prima persona quelle che sono le difficoltà e le istanze dei territori così da poterle cristallizzare nello Statuto. E' stato fatto un lavoro che non si è limitato ad attività di mero adeguamento del vecchio Statuto al nuovo quadro normativo ordinamentale; anzi vi posso assicurare che dal primo momento abbiamo lavorato con la consapevolezza che avremmo dovuto costruire ex novo una carta statutaria che ridisegnasse in maniera innovativa ruolo e organizzazione della Provincia andando a definire la cornice normativa dentro la quale dovrà svilupparsi il soggetto quel nuovo soggetto, che l'ente di area vasta al qual fa riferimento la Legge Delrio. La domanda ricorrente che mi è stata fatta in questi mesi è stata: "qual è la novità, qual è il fatto nuovo di questo Statuto dal punto di vista politico oltre a diversa organizzazione. Qual è il fatto nuovo di questa nuova carta statutaria?". Ho sempre detto che sta nella capacità che abbiamo avuto come Commissione e Consiglio Provinciale nel gettare le basi, perché lo Statuto fissa dei principi e delle finalità. Ora la sfida sta nel realizzare quello che noi abbiamo cristallizzato dal punto di vista normativo. Sta nell'aver gettato le basi per la creazione di un ente sia pure di secondo livello, ente capace di elevare a livello di area vasta le istanze dei singoli territori. Detta così sembrerebbe uno slogan. Invece, guardate è un grande significato per l'Irpinia; un grande significato sociale e economico. Perché significa che le esigenze dei piccoli comuni non rimangono più circoscritte a quel territorio, ma attraverso gli strumenti, l'organizzazione che la Provincia si è data, diventano esigenze di un ente più ampio, un ente sovracomunale che li recepisce, li rielabora e li istituzionalizza in una visione superiore.

Voi vi chiederete come avverrà tutto questo. C'è il Titolo II dello Statuto che vi invito a leggere con particolare attenzione, ma quello è una parte dello Statuto molto significativa laddove abbiamo previsto accanto alla trasparenza amministrativa e l'accesso agli atti tutta la parte relativa al coinvolgimento delle popolazioni, dei cittadini, prevedendo un ampio ricorso a forme di consultazione di partecipazione popolare. E qui emerge un dato, io lo definisco un valore che abbiamo voluto fissare nello Statuto. Emerge un dato qual è quello del recupero del valore della comunità. Abbiamo cercato di creare gli strumenti normativi perché sia posta al centro la comunità irpina. Questo è un passaggio sul quale ci siamo soffermati per ben due sedute di Commissione. Ci siamo soffermati su questo passaggio che non era scontato, ma che per noi è fondamentale perché ci siamo lasciati guidare dalla consapevolezza, una consapevolezza che io ho maturato nei 4 anni durante i quali ho avuto l'onore e l'onere di ricoprire l'incarico di Segretario Provinciale del Partito Democratico. Quindi ho avuto un contatto quotidiano con voi sindaci raccogliendo la condizione di isolamento, di solitudine in cui vivono le comunità, che mai come in questo momento di difficoltà economica e sociale vi è la necessità di recuperare l'importanza della dimensione territoriale per la crescita economica e sociale, di recuperare il valore della comunità, dello stare insieme, del condividere la stessa idea di sviluppo, la stessa concezione di difesa del territorio, la stessa visione strategica per l'Irpinia. Ed è sulla scorta di questa consapevolezza e convinti della necessità di rimettere al centro la comunità irpina, abbiamo fissato una serie di aspetti. Ricordatevi che la Legge Delrio fissa dei paletti ben precisi. C'è un sentiero molto stretto che è stato tracciato dalla legge. Una legge, vi ricordo, che si autoqualifica come unica fonte di disciplina delle Province. Non ci sono altri strumenti normativi, anche se cogliendo la sollecitazione venuta dal Ministero con una circolare di un parere del mese di ottobre abbiamo tenuto a riferimento il Testo Unico. Però i paletti che la Legge 56/2014 ha posto non possono essere superati. Non ho ancora avuto modo di istruire insieme al Segretario gli emendamenti, ma sono certa che i vostri emendamenti tengono conto dei limiti che la legge fissa non solo nella creazione degli organi della provincia, ma delle funzioni e delle prerogative che sono riconosciute agli organi stessi. C'è tutta questa parte relativa alla partecipazione popolare; c'è un altro aspetto di grande novità. Vi segnalo una grande novità quella della possibilità di costituire zone omogenee. Una possibilità che la stessa legge Delrio prevede solo per Province montane e per quelle confinanti con stati esteri, ma che noi abbiamo immaginato di prevedere anche nella provincia di Avellino e che sono riferite ad ambiti territoriali riconnessi all'esercizio di funzioni provinciali.

Chiudo perché oggi siamo qui per ascoltare le vostre sollecitazioni, le vostre indicazioni.

Chiudo dicendo che ho già visto qualche proposta di emendamento quale la proposta di emendamento all'art. 26 riguardo alle funzioni del Vice Presidente e dei Consiglieri delegati. Io vi faccio una premessa perché questo ci permette di valutare non solo la bontà degli emendamenti, ma anche di valutarne la legittimità perché il tutto deve passare al vaglio di legittimità. Vedete la legge 56 nell'autoqualificarsi come unica fonte di disciplina stabilisce che gli organi della Provincia sono esclusivamente il Presidente, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci. Il che significa che non è possibile introdurre nemmeno in maniera surrettizia altri organi al di fuori di questo. Il che per la verità lo cogliamo come un aspetto positivo perché significa che in questo modo si pone fine ad una proliferazione di organi all'interno della Provincia. Immaginate che anche riguardo alla possibilità di fare delle commissioni, noi ci siamo dati una regola. Abbiamo istituito due commissioni: una tecnica e una amministrativa cogliendo lo spirito di snellimento burocratico che insito nella stessa legge 56. Ora la citata legge disciplina questi organi più nella loro valenza singola, ma non si preoccupa di disciplinarne le pur reciproche relazioni che ci devono essere e noi in questo abbiamo fatto uno sforzo colmando questa lacuna legislativa. Abbiamo fatto uno sforzo cercando in questo di armonizzare, di equilibrare le funzioni del Presidente, che ha una sua evidente indiscussa centralità in tutta l'organizzazione delle funzioni della Provincia, con quelle dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio provinciale. E lo abbiamo fatto con la consapevolezza, peraltro condivisa anche dal Presidente Gambacorta, che un'Assemblea dei Sindaci, un consiglio provinciale che svolge la propria attività con spirito di condivisione rende più forte l'Assemblea, più forte il Consiglio provinciale, più forte il Presidente, più forte l'Ente. E qui abbiamo recepito un criterio quello della collegialità che la legge 56 cita incidentalmente solo con riguardo alla possibilità da parte del Presidente di conferire deleghe ai Consiglieri, ma che noi abbiamo adottato come criterio guida dell'azione del Presidente, del Consiglio nelle reciproche attribuzioni. Io sono di fronte a Sindaci e so che i vostri colleghi (Stefano Farina, Carmine De Angelis, Mario Bianchino) si sono fatti portavoce delle vostre esigenze, so che c'era la necessità di garantire un protagonismo ai Sindaci, ma non ai Sindaci in se, ma un protagonismo, ai Sindaci in quanto rappresentanti dei territori. Cioè di fare in modo che l'organismo dell'Assemblea dei Sindaci abbiamo un ruolo che sia non solo consultivo, ma anche e soprattutto propositivo quindi di rafforzare l'azione propositiva dei Sindaci. Lo sforzo che abbiamo fatto è stato quello di potenziare al massimo le vostre funzioni, le funzioni dell'Assemblea dei Sindaci non solo con riguardo al momento dell'approvazione dello Statuto, ma anche riguardo all'approvazione del bilancio sia preventivo che consuntivo. Alla possibilità di avanzare proposte deliberative in materia di competenza

della Provincia. Insomma, abbiamo cercato nei limiti del consentito dalla legge di valorizzare e potenziare al massimo il ruolo e le funzioni dell'Assemblea dei Sindaci immaginando che non sia un organo che si riunisce solo per l'approvazione dello Statuto, ma che è un organo che insieme agli altri due deve contribuire a creare tutte quelle condizioni alle quali ho fatto riferimento all'inizio del mio intervento.

Chiudo dicendo noi non siamo qui stamattina a dirvi votate lo Statuto perché è il migliore in assoluto. Noi siamo qui a dirvi, io in qualità di Presidente di Commissione, di votare lo Statuto dicendovi che è lo Statuto migliore nelle condizioni date, nelle condizioni di incertezza normativa e incompiutezza alle quali ho fatto riferimento all'inizio del mio intervento. Lo definisco anche una carta di valori. Abbiamo tracciato un percorso di solidarietà, di condivisione, di sussidiarietà, di protagonismo dei territori che rappresentano valori che possono e debbono indirizzare le nostre comunità verso una visione condivisa di sviluppo e di coesione sociale. Noi questa mattina possiamo limarlo tranquillamente insieme al segretario e agli altri componenti della Commissione, però vi chiedo a nome di tutta la Commissione, a nome del Consiglio Provinciale di chiudere questa Assemblea con un voto unanime. Perché questo Statuto avrà la forza necessaria che deve avere, se da questa Assemblea verrà fuori un voto condiviso, un voto unanime, sapendo che sarebbe un bel segnale anche all'esterno per i cittadini. Stamattina con un voto unanime possiamo scrivere una bella pagina di politica istituzionale e se volete anche accorciare un po' quelle distanze che in questo momento ci sono tra i cittadini e le istituzioni.

Nelle more procediamo ad una veloce istruttoria volendo verificare non tanto il merito, ma la mia preoccupazione è verificare la corrispondenza degli emendamenti con il dettato legislativo della Legge 56/2014.”

Il Sindaco di Montoro, dr. Mario Bianchino dichiara:

“Saluto i colleghi Sindaci, un riconoscimento al Presidente della Provincia per l'impegno profuso in ordine alla sensibilizzazione istituzionale su questo importante e anche impegnativo primo provvedimento di grande valenza che la Provincia si avvia a licenziare. Un ringraziamento per l'impegno profuso dalla Presidente della Commissione Statuto, alla quale Commissione ho partecipato dando l'apporto possibile rispetto ad una serie di condizioni che sono state anche esposte nella relazione introduttiva. Voglio fare qualche riflessione dal versante dei Sindaci cioè muovendo da quella interazione necessaria, istituzionalmente corretta, importante soprattutto in questo particolare momento vivificante per la vita dei nostri comuni e anche per la Provincia e che si è sviluppata a partire da questo importante documento di base che è lo Statuto, che possiamo dire con

convinzione, è la prima volta che avviene anche questo, perché il nuovo corso ha segnato scenari nuovi, ma anche comportato azioni diverse, molto partecipative, molto dirette. Quindi è la prima volta che non si va a definire in un ambito ristretto di livello esclusivamente provinciale, per come è intesa l'istituzione Provincia, ma raggiunge i confini dei comuni. E sul versante che interessa di più ai comuni voglio dire che è stata prestata la massima attenzione. La massima attenzione perché il nuovo concetto di Provincia, che dovrà essere sempre più sviluppato attraverso conseguenti azioni di governo, è quello di area vasta che guarda i territori, che si apre ai comuni, che discute, affronta e risolve le tematiche che muovono dai territori raccordandole e coordinandole in un contesto unitario che deve avere un'interlocuzione con l'area metropolitana e con la Regione Campania. Questo è il dato di fondo su cui va a innestarsi il testo dello Statuto come organizzazione di principi di carattere programmatico e non come affermazioni che molte volte possono essere lette come testo regolamentare. Proprio perché è un insieme di principi di ordine generale, noi abbiamo davanti un testo snello, un testo molto semplificato nella sua estrinsecazione, un testo che si presta ad una lettura molto agevole anche da parte della comunità provinciale, non dei solo addetti ai lavori e si può cogliere in questo testo la sua reale ispirazione e la sua giusta vocazione che ha caratterizzato poi l'impegno di quanti hanno contribuito a realizzarlo. Innanzitutto per quanto riguarda la trasparenza, perché è il principio fondamentale rispetto al quale si può svolgere un ruolo rispetto al quale che anche il cittadino può promuovere iniziative e lo ritroviamo integralmente riportato in una maniera molto adeguata. Oltre alla partecipazione, noi troviamo il rapporto con i comuni che è uno degli elementi più significativi ed interessanti per i Sindaci. Io inviterei i colleghi Sindaci a fermarsi su questo aspetto. Il rapporto con i Comuni ispirato al principio costituzionale della sussidiarietà vive nello Statuto attraverso una serie di riferimenti che vanno non solo dal supporto istituzionale che la Provincia dà ai Comuni su una serie di iniziative, ma anche per quanto riguarda l'organizzazione e possibilmente in riferimento a quello che è la politica regionale sui territori, l'organizzazione e la definizione di quelle che possono essere le condizioni ottimali per gestire servizi, per pensare di realizzare economia di scala, per cercare di fare in modo che i comuni abbiano un raccordo più diretto, positivo con la stessa Provincia che dovrà affrontare i problemi della comunità provinciale. Cioè noi rileviamo una serie di elementi fino alla definizione e, su questo credo che abbia messo anche lo Statuto una parola più chiara su una serie di querelle che molte volte si sviluppano in una maniera più accademica che reale. Cioè sul problema della definizione ed interpretazione di quelli che sono i servizi che hanno una valenza economica a livello provinciale e riporta un filo

diretto, conduttore con i comuni proprio per dire che anche i comuni sono protagonisti nello Statuto, non solo di una precisa posizione istituzionale, ma di una concorrenza autentica, vera cioè allorché si parla dei servizi, allorché i comuni diventano protagonisti dovranno su questa materia avere un riferimento a ciò che la Provincia ha detto, a quello che è lo Statuto dell'intera comunità provinciale. Io lo inquadrerei in questo modo. Non lo vedrei come lo Statuto di un Ente che dovrà essere votato se di gradimento; lo vedrei come un testo che contiene principi nei quali ci riconosciamo. E sicuramente io posso affermare come Sindaco piena soddisfazione e il riscontro dei principi necessari che poi informano la nostra vicinanza, il nostro impegno, la nostra attenzione ai problemi della comunità. Colgo questo raccordo che è stato costruito in maniera molto efficace, io dico diligentemente, pazientemente anche con un impegno assiduo e che crea una partecipazione diretta, avvertita dai comuni su questo documento complessivo che la Provincia oggi si appresta a varare. C'è piena soddisfazione. C'è stata una discussione con le autonomie locali, con i territori in ambito provinciale, per cui si è già ascoltata la voce dei Sindaci in termini propositivi. Credo che bisogna stare attenti ad evitare tensioni che possono condurre più ad una forma di interpretazione di tipo regolamentare rispetto a quello che è un testo costituzionale. Quindi questo induce ad avvicinarci di più all'interpretazione autentico del principio e nel principio c'è la nostra condivisione e c'è la nostra accettazione.

Ritengo che sia, come è stato anche detto, il migliore testo possibile alle condizioni date. Io ritengo che non sia giusto dire forse il migliore dei testi possibile, alle condizioni date, ma oggettivamente e per un momento solo mettendoci a distanza rispetto a un lavoro che è stato fatto con tanta attenzione, io credo che sia il testo più adeguato in questo specifico momento storico della vita delle istituzioni e per come la Provincia si è posta e si pone nel rapporto con i comuni, si va anche a definire in una maniera molto lapidaria e molto forte una serie di principi che i comuni sono i primi assertori. L'auspicio che voglio fare con grande consapevolezza che ci sarà una politica interpretativa e coerente rispetto ai principi statuari di attuazione di queste linee programmatiche nel coinvolgimento dei comuni nelle scelte che possono riguardare anche i livelli di programmazione che poi come principi sono riportati nel testo statutario e che possono condurre anche a risultati più concreti in modo tale che possa essere vista dai Comuni, la Provincia non come l'ente che programma però a distanza, ma che l'Ente che insieme ai comuni programma e definisce quelle che sono le soluzioni più adeguate ai bisogni della comunità provinciale, andando anche oltre quello che può essere lo steccato municipalistico che molte volte ha portato i Sindaci a fare richieste episodiche. Muovendoci in questo contesto sicuramente io ritengo

che possiamo esprimere con convinzione un voto favorevole che anticipo già come Comune di Montoro.”

Il Sindaco di Mercogliano, prof. Massimiliano Carullo dichiara:

“Sottolineo e riparto da dove si è fermato il Sindaco Bianchino. Sottolineo l’ottimo lavoro fatto; percepisco un buon gioco di squadra, valuto anche la passione civile della Presidente Lengua, per cui sottolineo la bontà del testo. La mia breve riflessione la vorrei sviluppare nei confronti della realizzazione delle funzioni che la futura Provincia dovrà avere partendo da un principio. È quello di difendere la valorizzazione e le straordinarie competenze del personale già in servizio. È il caso che già in quest’occasione si dia un contributo rispetto alla riorganizzazione e valorizzazione del personale e agli eventuali tagli imposti dalla legge Delrio. Su questo ritengo che ci sia un impegno da parte dell’Assemblea dei Sindaci anche nella ricollocazione di queste persone. E chiaramente nella legiferazione che la Regione Campania dovrà fare per armonizzare di più quelle che voglio essere i contributi della Regione. Ma come ha detto qualche giorno fa il Sottosegretario Baretto che dal basso quindi dal territorio deve arrivare qualche sintesi al territorio. Ecco perché a mio avviso sarà fondamentale questa Assemblea affinché anche con cadenza mensile si possa dare un contributo alla risoluzione delle problematiche, delle criticità e delle risorse che questa provincia è in grado di offrire. Che cosa voglio dire? Io ritengo che il sindaco di Sant’Angelo a Scala ha molte più difficoltà del Sindaco di Mercogliano che ha 13 mila abitanti e 2 milioni di pellegrini all’anno, perché se si ferma il pulmino di S. Angelo a Scala il sindaco avrà più difficoltà a cambiarlo rispetto ad altri sindaci. Questo principio di sussidiarietà che il sindaco Bianchino evocava è quanto mai oggi attuale dove il comune con numero di popolazione superiore deve necessariamente creare un clima di sussidiarietà nei confronti del comune più piccolo. Uno stare insieme per costruire una provincia delle solidarietà dove nessuno si deve sentire solo dal comune più piccolo a quello più grande. Io penso se ognuno di noi per la nostra sensibilità, il nostro modo di fare, per il principio di solidarietà risponde a questa esigenza, questa provincia cresce in tutti i suoi aspetti. Quindi la nuova Provincia dovrà cogliere appieno una riorganizzazione istituzionale che parta dal basso come l’Assemblea dei Sindaci. Penso che sulle linee generali si possa iniziare un discorso pregnante da parte di tutta l’Assemblea dei Sindaci rispetto al Consiglio Provinciale e in modo particolare protocolli sull’alta velocità, stazione logistica in Valle Ufita, banda larga ed ultra-larga, progetto per il rifacimento delle rete idriche, un centro di distribuzione urbana a Pianodardine con funzione di smistamento merci ed interconnessione con i retro-porti in Valle Ufita a servizio

dell'alta capacità Napoli-Bari, l'utilizzo della dorsale telematica per la banda larga utilizzando l'anello di fibre ottiche di 10 km già realizzato per la metropolitana leggera e un polo tecnico sapendo l'attenzione che il presidente ha per le scuole professionali regionali per l'informatica e la gastronomia.

Penso, ribadendo la bontà di questo lavoro, e auspicando la sinergia di tutto il Consiglio Provinciale, al di là di quelli che sono gli steccati e le appartenenze politiche, perché i cittadini della provincia di Avellino chiedono soluzioni ai problemi e siccome i partiti, principi di democrazia importante, hanno maturato un ritardo sulla decisione, chi come il Sindaco di Montella e tutti quanti noi è eletto dal popolo ha da rispondere a quei principi di sicurezza democratica tra chi da un consenso e chi lo riceve. Penso che se ognuno per la propria parte, per la propria sensibilità e la propria disponibilità di tempo, concorre in questo processo noi ci troviamo di fronte ad una domanda che non c'è solo nella provincia di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno o Napoli o nella Regione Campania, ma più in generale nel Paese.”

Il Sindaco di Cassano Irpino, Salvatore Vecchia dichiara:

“Io non ringrazio la Commissione perché ormai l'hanno fatto tutti, credo che sia generalizzato il sentimento di gratitudine. Vorrei poter condividere tutto quello che è stato detto da Bianchino e Carullo. Ottima impostazione su un'idea di governo di area vasta, purtroppo io non sono d'accordo con l'impostazione generale. Nel senso che stiamo disegnando una Provincia che non è quella che la legge ci consegna. Partendo da Carullo che dice cose giustissime sulla necessità che ci sia una forma di sussidiarietà nei confronti dei comuni, ma non credo che la legge Delrio abbiamo fatto una riforma della Provincia per arrivare a ridare alla Provincia compiti che forse non aveva neppure prima della legge Delrio. Io ribalto l'impostazione. Credo che al centro delle dinamiche amministrative debbano esserci i comuni. La Provincia in questo Statuto, in particolare all'art. 3 dove diversi sindaci avevano evidenziato un'irruzione rispetto alla Delrio, non è stato modificato, credo che forse non era necessario proporre modifiche. Che cosa voglio dire? Ci sono delle funzioni fondamentali che appartengono ai comuni e nell'art.3 in particolare c'è quasi un tentativo da parte della Provincia di farsi delegare da parte dei comuni di compiti di competenza che con la 78/2010 e 95/2012 sono proprie dei comuni. Dal mio punto di vista credo che sulle funzioni fondamentali ciò non possa essere consentito. Nel senso che quando leggo che d'intesa con la Regione può individuare zone omogenee per l'esercizio associato delle funzioni comunali, io credo che non sia competenza della Provincia entrare sulle funzioni fondamentali dei Comuni. Cioè il quadro normativo entro il quale la Provincia

si deve muovere è ben definito dalla Delrio. Ha individuato 6 funzioni fondamentali e 2 funzioni accessorie. Come nel comma 86 si fa riferimento anche ai servizi in forma associata che come sapete bene è una cosa diversa rispetto alle funzioni fondamentali. In linea di principio lo Statuto per ciò che pone, per come vorrebbe governare l'area vasta, teoricamente, potrebbe essere condivisibile per ciò che esprime; pur tuttavia credo che vada ben oltre quello che è lo steccato della legge Delrio e in qualche modo tenti di farsi delegare, e su questo ho anche dubbi sulla legittimità perché sembra che ci sia un trasferimento da parte dei comuni, una delega in favore della provincia di funzioni che non appartengono alla Provincia, ma sono proprio dei comuni.”

Il Presidente Commissione Statuto, dr.ssa Caterina Lengua dichiara:

“A beneficio di chi interverrà successivamente. L'art. 3 non dice che la Provincia stabilisce quali sono le funzioni dei comuni, ma fa riferimento alla possibilità prevista dalla legge Delrio e precisamente co. 57 “gli statuti delle Province di cui al comma 3 (sarebbero le province montane) possono prevedere d'intesa con la Regione la costituzione di zone omogenee per l'esercizio associato di specifiche funzioni”. Quindi non siamo noi che decidiamo quali sono le funzioni dei Comuni. E poi noi abbiamo aggiunto e questo va a beneficio dei comuni addirittura il decentramento di funzioni provinciali in capo ai comuni. È tutto il contrario, anzi è la Provincia che per un verso si sta spogliando di sue funzioni e le trasferisce alle articolazioni territoriali. Le funzioni fondamentali della Provincia sono fissate nella legge. Le zone omogenee per l'esercizio associato di funzioni comunali, sono funzioni comunali.”

Il Sindaco di Chiusano San Domenico, dr. Carmine De Angelis dichiara:

“Ringrazio i colleghi della Commissione Statuto, ma anche i Sindaci che si apprestano ad approvare uno degli Statuti ritenuti Statuti pilota dello Stato. Cinque Province sono state scelte dal Ministero per costituire un background costitutivo. Al di là di discussioni su funzioni fondamentali, in dottrina esiste una distinzione tra funzioni proprie fondamentali, funzioni improprie fondamentali e funzioni amministrative quelle cioè che fanno riferimento all'art. 118, co. 2 e 3 della Costituzione. Queste sono cose tecniche. Io mi permetto di fare una somma di alcune cose. Primo cosa questo non è uno Statuto perfetto. Perché gli statuti non sono perfetti, non sono Bibbie. Da costituzionalista sono stato sempre convinto che noi quando scriviamo degli statuti o costituzioni dobbiamo spogliarci del dogma, del patriottismo costituzionale. Esiste in Italia, esiste anche per gli statuti. Cioè gli statuti sono essenzialmente il frutto di una visione contestualizzata e quando ha detto la Presidente

questo è il migliore statuto nelle condizioni peggiori che esistono, peggiori perché ancora la nostra regione è inadempiente sulle funzioni proprie e quelle amministrative che sono fondamentali improprie. Ma in realtà non è questo, in realtà lo statuto è stato prodotto all'interno di un ragionamento che ha visto un malloppo da parte dell'UPI. L'Unione Province Italiane ci ha presentato uno statuto di 133 articoli. Pensate che ci trovavamo di fronte a una costituzione. Il primo obiettivo che ci siamo posti è il seguente: ma la Provincia è un ente territoriale autonomo esponenziale, costituzionale? Potremmo dire sì, ma in realtà la legge Delrio in modo sbagliato ha anteposto la legislazione, alla Costituzione e quindi ci siamo trovati in difficoltà. Quale strada seguire: la Costituzione o la Legge? In una progressione veloce abbiamo detto no, rispettiamo la legge perché era in vigore un disegno di legge costituzionale con tutti i crismi della sanatoria di una legge incostituzionale come quella Delrio, ma abbiamo detto facciamo in modo di agganciarci alla legge Delrio che è piena di contraddizione, di errori. Per esempio, parla di funzioni a rilevanza economica, ma fatta un'interrogazione alla Camera, non si capisce. Si parla di rilevanza economica e quindi le funzioni come i servizi acqua, rifiuti e trasporti possono essere delegate alle Province e poi lo Stato dice no sono gli Ato a gestire questi servizi. Ci troviamo in un meccanismo davvero contorto della legislazione e muoversi come naviganti dispersi nell'oceano per realizzare questo Statuto è stato difficile. Tre cose abbiamo fatto. Abbiamo individuato le funzioni proprie cioè quelle a norma nell'art. 117, co. 2, lettera p, della Costituzione cioè quelle che trasferite dallo Stato vengono individuate cioè le 4 p: programmazione, piano delle opere pubbliche, pianificazione, proposte e programmi. Rispetto a queste funzioni fondamentali non ci siamo affatto scervellati sulle funzioni fondamentali non proprie perché la Regione non ha disciplinato ancora nulla. Lombardia, Piemonte, Toscana e Lazio hanno disciplinato per ciò che riguarda le funzioni non proprie. Poche ma importanti. Ad esempio, cultura, agricoltura, funzioni a rilevanza economica. La Regione Campania ha lasciato ad un disegno di legge la chiarificazione delle funzioni. La scadenza è giugno 2016 per l'attuazione del potere sostitutivo statale. Lo Stato cioè potrebbe individuare direttamente d'imperio le funzioni amministrative o le funzioni fondamentali non proprie. E di fronte alle sole funzioni fondamentali abbiamo dovuto fare con un esercizio semplicistico trasferendo questi poteri in un equilibrio che si chiama forma di governo ai tre organi fondamentali: al Presidente che è un commissario. Nel dispositivo Delrio c'era questo cioè si sostituisce il Commissario e si inventa il Presidente perché compie solo lui gli atti attraverso atti monocratici e poi abbiamo successivamente ridotto alcune funzioni del Presidente con un principio di programmazione o d'intenti attraverso il meccanismo doppio della collegialità con il Consiglio e della collegialità nelle

proposte con l'Assemblea. Poi abbiamo pensato che le funzioni quelle di deliberazione dovessero essere coordinate tra Assemblea e Consiglio. Quindi abbiamo pensato un meccanismo di coordinamento tra Assemblea dei Sindaci e Consiglio. Cosa non prevista nella legge Delrio. Nella legge Delrio ci sono tante cose assurde. La prima cosa assurda è che il Consiglio provinciale non ha alcun potere, è diacronico rispetto al Presidente, non c'è un sincronismo temporale: 2 anni dura e non 4; la programmazione delle OO.PP. nel T.U.E.L. è triennale. Come si fa ad approvare da parte di un Consiglio un programma triennale quando dura in carica due anni? C'è una certa distonia nella programmazione. Abbiamo fatto delle sanatorie giustificandole con dei principi. Rafforzare il Consiglio nella sua collegialità, di coadiuvare l'attività del Presidente e individuare nell'Assemblea dei Sindaci delle capacità propositive e di controllo pur sapendo che l'Assemblea dei Sindaci è schiava di un meccanismo, quello della legge dei numeri. Questa è una legge fatta per le città grandi, non per i piccoli comuni. I piccoli comuni in questa dimensione normativamente non hanno alcun valore. Questo perché effettivamente c'è una vocazione di propensione metropolitana. Abbiamo pensato anche di vincolare il Presidente ad alcuni organismi. Ad esempio, quella della costituzione di zone omogenee; quello per esempio di pensare ad una gestione collegiale per alcune funzioni; quella per esempio di spingere la Regione a realizzare quel meccanismo di decentramento delle funzioni fondamentali non proprie come è stabilito dalla legge Delrio. Sono servizi essenzialmente dedicati perché il terreno su cui si costruisce lo Statuto è essenzialmente un terreno fragile. È stato un lavoro che ha voluto porre fine a delle contraddizioni, individuare i poteri tra questi tre organi, fissare le funzioni fondamentali e lasciando molto spazio alle funzioni amministrative non proprie regionali. Sono stati presentati degli emendamenti ed io sono contento perché è la dimostrazione che uno statuto deve essere modificato. Dobbiamo imparare a capire che questa non è una carta costituzionale o una carta di principi come la vecchia legge. Ma è un coordinamento normativo di un organo che non è più costituzionale, ma è un organo consortile o potremmo dire di unione fra i comuni e deve fissare, coordinare, programmare con i comuni alcune attività. Quindi la carta della nuova Provincia è perfezionabile. Fermo restando che possiamo perfezionare il tutto pur sapendo che più aggiungiamo ad una carta più ci involuppiamo in un meccanismo cioè quello della definizione in un terreno indefinito. Quindi aspettiamo prima il terreno definitivo normativamente, aspettiamo la Regione che definisce le funzioni fondamentali non proprie e quelle amministrative e poi realmente possiamo giocare ulteriormente ad una fase di implementazione del ruolo dello Statuto della Provincia e di definizione delle proposte.”

Il Presidente Commissione Statuto, dr.ssa Caterina Lengua dichiara:

“Io sto leggendo in questo momento gli emendamenti presentati e lo dico a beneficio di chi interverrà da questo momento in poi. C'è un emendamento che possiamo accogliere, ma noto che gli altri emendamenti si sono soffermati su aspetti che non sono oggetto dello statuto, ma saranno oggetto dei successivi regolamenti riguardo all'organizzazione degli uffici, settore finanziario. Vi sottolineo quest'aspetto, noi stiamo parlando dello Statuto che fissa dei principi. L'aspetto organizzativo sarà oggetto dei regolamenti che la Commissione farà nelle prossime settimane. Pur apprezzando il lavoro che è stato fatto, vedo degli emendamenti anche articolati, ma che riguardano materie che saranno di competenza dei regolamenti.”

Il Sindaco di Lioni, Rodolfo Salzarulo dichiara:

“Ometto i ringraziamenti ed entro subito nel merito. Non voglio entrare in dettagli tecnici, lo abbiamo fatto in una riunione precedente. Ci sono delle questioni che possono essere limate, perfezionati. Ma su questo concordo con il collega De Angelis nel senso che lo faremo in itinere, ma soprattutto per un'altra questione. Cioè le leggi generali in Italia sono state fatte due volte: una a partire dal 1924-27 quando era chiaro che il mondo voleva il Regime; la seconda, subito dopo la guerra quando era chiaro che cosa non si voleva più. Siccome noi siamo in un mare nuovo aperto e il legislatore è incerto sul che fare delle Province, ma anche sul che fare dei Comuni. Abbiamo la massima incertezza. Ci dice fate l'unione dei comuni, poi ci dice mantenete in mano. Va bene avere uno Statuto scatola, uno statuto contenitore che dia opportunità, che trasformi lentamente la Provincia dalla Provincia antica di derivazione concettuale napoleonica alla Provincia moderna come la possiamo pensare.

Credo che se facciamo uno Statuto oggi che abbia le potenzialità a cui facevano riferimento rispettivamente Bianchino per un aspetto tecnico e Carullo per un aspetto gestionale, il problema è questo forse diamo al legislatore un suggerimento in più su che cosa fare e come fare della Provincia un comune di comuni. Perché è l'unica linea di tendenza che si legge dentro la legge attuale. Dopo di che più che al legislatore nazionale, noi lo dobbiamo dire al legislatore regionale e credo che questo statuto questa cosa la faccia. Comincia a dire alla Regione di cominciarci a tirare su le maniche e risolvere dei problemi. Non può dire che non ho il coraggio di cancellare le Comunità Montane e le dissangua. C'è banda di personale e lande di territorio che sono prive delle risorse operative; i parchi sono là, ma sono scatole vuote. Le Unioni di Comuni non si capisce come farle; dice Ato, ti da una proposta di ripartizione territoriale, poi se la rimangia. Non si

capisce bene. Uno statuto che sia un contenitore di principi operativi e che dia la possibilità di entrare nel merito del ragionamento. Sul piano tecnico mi inchino davanti ai colleghi che entrano nel dettaglio, però credo che adesso dobbiamo tenere come orizzonte questo: c'è una novità che riguarda la Provincia; c'è una novità che dovrà riguardare i comuni. Dentro questo cerchiamo di incontrarci e cerchiamo di trasformare la Provincia in uno strumento che possa essere utile ai Comuni, soprattutto di questa provincia che su 118 Comuni ce ne sono 102 sotto i 5 mila abitanti. È una difficoltà che percepiamo da sempre ed è una difficoltà che questo grande coordinamento di Comuni che la Provincia può diventare possa divenire fattuale con l'approvazione di questo Statuto. Ed è solo per questo che io esprimo il voto favorevole perché lo ritengo uno Statuto strumento che possa essere messo a disposizione delle comunità territoriali.”

Il Sindaco di Sant' Angelo dei Lombardi, prof. Rosanna Repole dichiara:

“Ringrazio il Presidente, il Consiglio Provinciale, la Commissione Statuto in maniera sentita perché l'approvazione di uno Statuto per un ente è sempre un momento importante. Per me è la seconda volta che partecipo all'approvazione di uno Statuto di un Ente. La prima volta c'era il disegno di una Provincia diversa con funzioni diverse, poi c'è stata l'elezione diretta del Presidente della Provincia, adesso siamo a questa nuova Provincia disegnata dalla legge Delrio. Per me il lavoro che è stato fatto dalla Commissione rispetto allo Statuto è un lavoro positivo. Perché lo Statuto è un insieme di principi; è una carta dei valori; è una via indicata, una via segnata, però poi tutto quello che è stato ricordato ha la necessità di essere stabilito dai regolamenti. E credo che il Presidente non farà mancare il coinvolgimento dei sindaci in quella che è la fase dei regolamenti perché si tratterà di parlare di personale, di problemi di risorse. In questo momento per quel che mi riguarda io sono favorevole all'approvazione dello Statuto e sono favorevole non solo per le cose che sono state dette, ma anche per delle considerazioni personali più da donna di scuola che da giurista o costituzionalista. Io non appartengo a quelli che quando c'è una legge vuole sempre fare un discorso “poteva essere diversamente”, io credo che una legge quando è approvata chi ha il compito di metterla in campo deve sempre ragionare sulla sua attuazione e io in questa legge Delrio il filo conduttore lo vedo. Lo vedo prima di tutto nella filiera istituzionale che ha creato dai comuni, questa Provincia di secondo livello, questo rapporto che vi deve essere tra comuni, provincia-area vasta e la regione. Per quel che riguarda noi, per la prima parte della filiera ci siamo, lo stesso ragionamento che è stato fatto in sede statutaria c'è, abbiamo una Regione lenta rispetto ad altre Regioni che si sono mosse e su questo per

noi forse diventa più difficile agire. Però credo che questo discorso di collaborazione tra comuni - provincia in modo che si possono svolgere meglio le funzioni rafforzando le sinergie, credo che sia una cosa positiva e soprattutto non considerare piccoli comuni, nuove province, area vaste, tre capi casualmente collocati nella legge, mi sembra una diminutio, un non voler essere nei tempi nuovi in quanto io credo che questi tre piani sono segni di un percorso logico e unitario. E se uno di questi livelli vacilla, vacilla tutto il sistema. Io penso che in questa legge ci sono due elementi fortemente innovativi anche se sono difficili di applicazione: il primo attiene a questa collaborazione, è difficile; però credo che qui si vedrà il valore di un Presidente nel ricercare questo livello di collaborazione. Perché De Angelis ha parlato di questo Presidente - Commissario, io voglio vedere un Presidente-Commissario; io nel rispetto della legge voglio vedere un presidente che ricerca la collaborazione facendo in modo che si realizzi tutto quello che la provincia deve fare in base alla legge, quelli che sono i compiti. Poi io ci aggiungo un qualche cosa che non è previsto dalla legge, ma in questo Presidente io vedo fino in fondo un ruolo politico - istituzionale considerando che molti comuni fanno parte di enti in cui c'è anche la Provincia. Quindi un raccordo perché in questi enti si possa fare una programmazione corretta nell'interesse delle comunità e il Presidente della Provincia può fare una sintesi generale e non di parte. Ciò è utile perché la nuova Provincia deve lavorare molto sui territori, sulle comunità per rafforzare questo ruolo dell' Assemblea dei Sindaci con un coordinatore, che per quel che mi riguarda la nostra provincia ne ha più bisogno di altri, perché abbiamo anche la necessità in un momento di difficoltà generale e di recuperare una buona politica amministrativa che non sia di parte. Con questi sentimenti, avendo molta fiducia in quelli che dovranno essere i Regolamenti attuativi da mettere in campo, io penso che questo Statuto meriti non solo l'approvazione, ma anche la lode perché ci ritroviamo ad essere i primi ad avere uno Statuto.”

Il Sindaco di Montella, ing. Ferruccio Capone dichiara:

“I saluti sono d'obbligo ai colleghi, alla Commissione, al Presidente per il lavoro fatto anche se c'era poco spazio perché dimentichiamo che la Provincia comunque dovrà scomparire, dimentichiamo che è un fatto transitorio e che questo è una legge d'imperio soprattutto con poco spazio. La filosofia di questa legge è nominare un Commissario o un Presidente con pieni poteri. In questa sede dobbiamo solo confrontarci da sindaci se rispetto alla politica che diceva il nostro collega sindaco Bianchino, questa Provincia e il Presidente soprattutto per la sua generosità e comprensione insieme al Consiglio, considerato che ha tutti i poteri nessuno escluso, dia attenzione ai sindaci e al territorio perché tantissime le

funzioni lo Stato le ha messe in capo ai Sindaci. Se questa è la filosofia noi dobbiamo solo affidarci alla bontà e all'intelligenza di avere un Consiglio e un Presidente per avere questo differimento di poteri. Non accentrare, non un Presidente commissario, ma un Presidente che dia spazio al Consiglio, ma soprattutto ai Sindaci. Lo si può fare non applicando le regole della ratifica del bilancio consuntivo, ma soprattutto della programmazione. Ritengo che sia utile e indispensabile questa disponibilità del Presidente e del Consiglio di ascoltare il territorio nella programmazione e non chiamare i Sindaci solo a ratificare e quindi solo a fare l'Assemblea dei sindaci per ratificare. Questo è l'invito. Io credo che le Province dovrebbero continuare perché la protezione civile, la scuola, la viabilità e la programmazione urbanistica con la programmazione dello sviluppo sono competenze che senza un coordinamento provinciale generano una grande confusione. Quindi il coordinamento è d'obbligo su queste materie fondamentali.

Il mio parere è favorevole perché ritengo che lo Statuto per quanto si possa modificare in corso è un atto aperto al territorio e ai Sindaci.”

Si da atto che nel corso della discussione sono entrati:

- alle ore 10,25 il delegato sig. Fiore Dario in rappresentanza del Comune di Cesinali;
- alle ore 10,30 il Sindaco del Comune di Mirabella Eclano, Capone Francesco, e il V.Sindaco delegato del Comune di Paternopoli , Morsa Antonio;
- alle ore 10,35 il Sindaco del Comune di Calabritto, Centanno Gelsomino e il delegato Petecca Erminio, in rappresentanza del Comune di S.Martino V.C..

Alle ore 10,39 ha abbandonato la seduta il delegato del Comune di Aiello del Sabato, Cascitti Filippo.

A tal uopo si da atto:

- che dopo l'uscita del delegato del Comune di Aiello del Sabato, i Comuni presenti sono in numero di 54 con popolazione rappresentata pari a 261.703, giusto seguente rilevazione:

<i>Comune</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Presenza</i>
Aiello del Sabato	3.971		A
Altavilla Irpina	4.280	CAMERLENGO GIANLUCA	P
Andretta	2.056		A
Aquilonia	1.815		A
Ariano Irpino	22.517	GAMBACORTA DOMENICO	P
Atripalda	10.926		A
Avella	7.788		A
Avellino	54.222	FOTI PAOLO	P
Bagnoli Irpino	3.274		A
Baiano	4.730	MONTANARO ENRICO	P

Bisaccia	3.919		A
Bonito	2.526		A
Cairano	348	D'ANGELIS LUIGI	P
Calabritto	2.500	CENTANNI GELSOMINO*	P
Calitri	4.921		A
Candida	1.152	PICONE FAUSTO	P
Caposele	3.537		A
Capriglia Irpina	2.417		A
Carife	1.498		A
Casalbore	1.922	FABIANO RAFFAELE	P
Cassano Irpino	967	VECCHIA SALVATORE	P
Castel Baronia	1.150		A
Castelfranci	2.104		A
Castelvetere sul Calore	1.672	ROMANO GIOVANNI R.	P
Cervinara	9.969		A
Cesinali	2.472	IORE DARIO*	P
Chianche	551		A
Chiusano di San Domenico	2.351	DE ANGELIS CARMINE	P
Contrada	3.005	DEL GAIZO FILOMENA	P
Conza della Campania	1.432	CAPPIELLO VITO	P
Domicella	1.873		A
Flumeri	3.045	LANZA ANGELO	P
Fontanarosa	3.301	PETROCCIONE FLAVIO	P
Forino	5.397		A
Frigento	3.965	FAMIGLIETTI LUIGI	P
Gesualdo	3.603		A
Greci	736	MARTINO DONATELLA	P
Grottaminarda	8.297	COBINO ANGELO	P
Grottolella	1.955	BERGAMASCO VINCENZA	P
Guardia Lombardi	1.803		A
Lacedonia	2.465		A
Lapio	1.648		A
Lauro	3.608		A
Lioni	6.335	SALZARULO RODOLFO	P
Luogosano	1.238		A
Manocalzati	3.234		A
Marzano di Nola	1.680		A
Melito Irpino	1.936		A
Mercogliano	12.403	CARULLO MASSIMILIANO	P
Mirabella Eclano	7.904	CAPONE FRANCESCO A.*	P
Montaguto	451	IOVINO VINCENZO	P
Montecalvo Irpino	3.907	PEPE FRANCESCO	P
Montefalcione	3.442		A
Monteforte Irpino	10.878	DE STEFANO ANTONIO	P
Montefredane	2.308	TROPEANO VALENTINO	P
Montefusco	1.393		A
Montella	7.877	CAPONE FERRUCCIO	P
Montemarano	3.005	PALMIERI BENIAMINO	P
Montemiletto	5.361		A
Monteverde	831		A
Montoro	19.456	BIANCHINO MARIO	P
Morra De Sanctis	1.309		A
Moschiano	1.667		A
Mugnano del Cardinale	5.312	VASTA GIUSEPPE	P

Nusco	4.258		A
Ospedaletto d'Alpinolo	1.970		A
Pago del Vallo di Lauro	1.851		A
Parolise	686		A
Paternopoli	2.489	MORSA ANTONIO*	P
Petruro Irpino	341		A
Pietradefusi	2.375	BELMONTE GIULIO	P
Pietrastornina	1.568		A
Prata di Principato Ultra	2.978		A
Pratola Serra	3.708		A
Quadrelle	1.893		A
Quindici	1.785		A
Rocca San Felice	869	FIORILLO GIUSEPPE	P
Roccabascera	2.366	RUSSO SAVERIO	P
Rotondi	3.580	CLAUDIO VITTORIO	P
Salza Irpina	767		A
San Mango sul Calore	1.192	BOCCUZZI TEODORO	P
San Martino Valle Caudina	4.745	PETECCA ERMINIO *	P
San Michele di Serino	2.591		A
San Nicola Baronia	784	COLELLA FRANCESCO	P
San Potito Ultra	1.598		A
San Sossio Baronia	1.697		A
Santa Lucia di Serino	1.446	MARICONDA FENISIA	P
Santa Paolina	1.366	SPINELLI ANGELINA	P
Sant'Andrea di Conza	1.662		A
Sant'Angelo a Scala	755		A
Sant'Angelo all'Esca	836	CARPINELLA ALESSANDRA	P
Sant'Angelo dei Lombardi	4.304	REPOLE ROSANNA	P
Santo Stefano del Sole	2.189		A
Savignano Irpino	1.163	DELLA MARRA SCARPONE F.	P
Scampitella	1.344		A
Senerchia	1.014		A
Serino	7.129		A
Sirignano	2.878		A
Solofra	12.419	VIGNOLA MICHELE	P
Sorbo Serpico	594		A
Sperone	3.655		A
Sturmo	3.139		A
Summonte	1.613		A
Taurano	1.600		A
Taurasi	2.444	GUERRIERO AUGUSTO	P
Teora	1.543	FARINA STEFANO	P
Torella dei Lombardi	2.225	MANCUSO MICHELE	P
Torre Le Nocelle	1.360		A
Torrioni	578		A
Trevico	1.072	ROSSI NICOLINO	P
Tufo	924		A
Vallata	2.856	LEONE GIUSEPPE	P
Vallesaccarda	1.418	ARCHIDIACONO FRANCO	P
Venticano	2.532	DE NISCO LUIGI	P
Villamaina	1.018		A
Villanova del Battista	1.777	ROBERTO FRANCO	P
Volturara Irpina	3.401		A
Zungoli	1.197	CARUSO PAOLO	P

popolazione complessiva	429.157		
Comuni presenti	54	quorum Comuni: 40	Si
Comuni assenti	64	Verifica somma voti Comuni	118
Popolazione rappresentata	261.703	quorum popolazione: 214.579	Si

- che, pertanto, sussiste il quorum richiesto dall'art. 1 comma 55 della legge n. 56/2014.

Inoltre nel corso della discussione sono entrati:

- alle ore 10,40 il Sindaco del Comune di Villamaina, Di cecilia Stefania;
- alle ore 10,50 il Sindaco del Comune di Capriglia I. , Picariello Nunziante e il Sindaco di Pratola Serra, Panza Massimo;
- alle ore 10,55 il Sindaco del Comune di Pago del Vallo di Lauro, Corcione Giuseppe e il Sindaco del Comune di Sperone, Alaia Marco Santo;
- alle ore 11,00 il Sindaco del Comune di Gesualdo, Forgione Domenico e il delegato del Comune di Montemiletto, Lombardi Fiorita;
- alle ore 11,05 il Sindaco del Comune di Cervinara, Tangredi Filuccio;
- alle ore 11,15 il Sindaco del Comune di Castel Baronia, Martone Felice.

Quindi, il Presidente della Provincia, procede ad illustrare gli emendamenti presentati che sono i seguenti:

Emendamento all'Art. 26 della proposta di Statuto, presentato dai Sindaci dei Comuni di San Nicola Baronia, Castel Baronia, Carife, Vallesaccarda, San Sossio Baronia e Trevico. Sostanzialmente in esso si propone una modifica dell'art. 26 che verrebbe riscritto come segue:

“1. Il Vicepresidente sostituisce il presidente della Provincia in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di eventuale sospensione dall'esercizio della funzione.

2. il Vicepresidente ed i Consiglieri titolari di deleghe coadiuvano il Presidente della Provincia nella sua funzione di indirizzo e coordinamento. Hanno facoltà di proporre al Presidente l'adozione di provvedimenti nelle rispettive materie oggetto di delega.

3. I consiglieri titolari di deleghe non possono in alcun modo impegnare l'Amministrazione verso l'esterno.

La motivazione della proposta è relativa al fatto che l'attuale formulazione dell'art. 26 pregiudica la possibilità per il Vicepresidente di sostituire il Presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo così come disposto dal comma 2 dell'art. 53 del TUEL che

testualmente recita: *“Il vicesindaco ed il vicepresidente sostituiscono il sindaco e il presidente della provincia in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall’esercizio della funzione ai sensi dell’art. 59”.*

Pertanto, con l’attuale formulazione il Presidente non potrebbe mai assentarsi, anche per un solo giorno, non potendo disporre della possibilità di essere sostituito nell’espletamento della funzione.

Con l’attuale formulazione si rischia in caso di assenza del presidente, anche legata ad una banale influenza, di bloccare l’Ente Provincia oppure, cosa peggiore, di incorrere in eventuali omissioni dal punto di vista amministrativo.

Il Presidente della Commissione Statuto, Cons. Caterina Lengua dichiara:

“Per la verità questo articolo rispecchia a grande linee l’ articolo che recava numerazione che ci fu inviato nella bozza iniziale dell’UPI. Nella formulazione che noi abbiamo fatto dell’art. 26, abbiamo rispecchiato integralmente la disposizione del comma 66 della legge Delrio che non parla di assenza del Presidente. Io dico, immaginando già di poterlo accogliere, se i colleghi della Commissione sono d’accordo, il Presidente possa avere un impedimento. Se noi immaginiamo l’assenza temporanea come un impedimento, non avrei difficoltà ad accoglierlo. La parte, invece, relativa al comma 3 dell’Art. 26 per come è stato emendato dove dice “I consiglieri titolari di deleghe non possono in alcun modo impegnare l’Amministrazione verso l’esterno”, per la verità è già insita questa parte nello stesso art.26 che noi abbiamo approvato e precisamente il comma 1. Se i colleghi consiglieri sono d’accordo, se il Segretario, dr. Ciccone, ci da un suo parere tecnico, credo che non ci siano difficoltà ad accoglierlo con esclusione del comma 3 che è già inserito nel nostro articolo che sarebbe il comma 1.

Potremmo in questo modo parlare semplicemente “di impedimento” e quindi far rientrare l’assenza anche temporanea nell’impedimento.”

Il Presidente della Provincia passa all’esame del secondo emendamento presentato dal Sindaco del Comune di Conza della Campania. In particolare in esso si richiede di riscrivere **il primo comma dell’art. 2 Finalità e Funzioni** nel seguente modo:

“La Provincia rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo; in primo luogo:

- *Garantisce la partecipazione democratica dei cittadini e degli enti locali alle scelte politiche della comunità attraverso le forme regolamentari previste dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;*

- *Garantisce la salvaguardia e la valorizzazione del territorio, del paesaggio, della cultura. In particolare garantisce l'integrità del territorio provinciale in termini di prevenzione, valutazione di impatto ambientale impedendone lo svolgimento da trivellazioni e prospezioni geognostiche finalizzate alla ricerca di idrocarburi e la diversa destinazione d'uso in particolare nelle aree di riserva nonché in quelle a vocazione agricola, a denominazione di origine protetta, controllata e garantita. A tal fine assume come priorità gli indirizzi della Convenzione Europea per il paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;*
- *Garantisce la salvaguardia dell'ecosistema territoriale e delle risorse idriche irpine che costituiscono la maggior ricchezza del territorio e il principale serbatoio idrico naturale dell'intero Mezzogiorno;*
- *Salvaguarda, promuove ed incentiva le attività economiche e produttive del settore agro-alimentare e vitivinicolo presenti sul territorio;*
- *Persegue il miglioramento della qualità della vita, la salvaguardia dell'occupazione e la tutela dell'ambiente e della salute.*

Il Presidente della Commissione Statuto, Cons. Caterina Lengua dichiara:

“Anche su questo emendamento mi sento di dire che è un po' più articolato rispetto al nostro articolo 2 licenziato, ma credo che l'art. 2 per come è stato formulato rispecchi integralmente queste finalità. Si è così concepito per non appesantire lo Statuto. Immaginare uno Statuto con articoli complessi e articolati risultava licenziarlo non di un facile lettura. Per altro mi permetto di segnalare che prevedo una competenza in materia agroalimentare che non spetta più alla Provincia, per cui apprezzando lo sforzo che è stato fatto mi sentirei di lasciare il nostro Art. 2 che è più circoscritto, più conciso, ma a mio avviso rispecchia integralmente l'emendamento che è stato presentato.

Noi abbiamo fissato dei principi. D'altra parte sulle trivellazioni ci siamo già espressi anche in Consiglio, ma non è materia di Statuto. Quelli sono atti di indirizzo della Provincia che si esprimono attraverso il Consiglio. Non a caso sulle trivellazioni abbiamo fatto un nostro deliberato. Vi ricordo che stiamo fissando dei principi, non stiamo adottando atti di indirizzo che spettano al consiglio e a voi sindaci. Abbiamo fissato una cornice, per altro noi abbiamo anche scritto che la Provincia orienta la sua attività verso obiettivi di partecipazione degli Enti Locali perseguendo il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo e salvaguardia dell'occupazione e la tutela dell'ambiente. Credo che sia una formula ampia nella quale possiamo racchiudere anche la vicenda delle trivellazioni.”

Il Presidente della Provincia, fa presente che l'ultimo emendamento è presentato dal Comune di Aiello del Sabato, il cui rappresentante è andato via. L'emendamento riguarda l'introduzione del Difensore Civico, ipotesi già valutata dalla Commissione Statuto che ha ritenuto questa figura superata. Un'altra parte riguarda l'ordinamento finanziario e contabile compreso il Collegio dei Revisori dei Conti che è materia regolamentare. Il Titolo V riguardava l'organizzazione degli uffici e anche questo mi sembra che si possa considerare materia regolamentare.

Non essendovi altri che intendono intervenire, il Presidente della Provincia, verificate le presenze come segue:

<i>Comune</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Presenza</i>
Aiello del Sabato	3.971		A
Altavilla Irpina	4.280	CAMERLENGO GIANLUCA	P
Andretta	2.056		A
Aquilonia	1.815		A
Ariano Irpino	22.517	GAMBACORTA DOMENICO	P
Atripalda	10.926		A
Avella	7.788		A
Avellino	54.222	FOTI PAOLO	P
Bagnoli Irpino	3.274		A
Baiano	4.730	MONTANARO ENRICO	P
Bisaccia	3.919		A
Bonito	2.526		A
Cairano	348	D'ANGELIS LUIGI	P
Calabritto	2.500	CENTANNI GELSOMINO*	P
Calitri	4.921		A
Candida	1.152	PICONE FAUSTO	P
Caposele	3.537		A
Capriglia Irpina	2.417	PICARIELLO NUNZIANTE *	P
Carife	1.498		A
Casalbore	1.922	FABIANO RAFFAELE	P
Cassano Irpino	967	VECCHIA SALVATORE	P
Castel Baronia	1.150	MARTONE FELICE *	P
Castelfranci	2.104		A
Castelvetero sul Calore	1.672	ROMANO GIOVANNI R.	P
Cervinara	9.969	TANGREDI FILUCCIO*	P
Cesinali	2.472	FIORE DARIO*	P
Chianche	551		A
Chiusano di San Domenico	2.351	DE ANGELIS CARMINE	P
Contrada	3.005	DEL GAIZO FILOMENA	P
Conza della Campania	1.432	CAPPIELLO VITO	P
Domicella	1.873		A
Flumeri	3.045	LANZA ANGELO	P
Fontanarosa	3.301	PETROCCIONE FLAVIO	P
Forino	5.397		A
Frigento	3.965	FAMIGLIETTI LUIGI	P

Gesualdo	3.603	FORGIONE DOMENICO *	P
Greci	736	MARTINO DONATELLA	P
Grottaminarda	8.297	COBINO ANGELO	P
Grottolella	1.955	BERGAMASCO VINCENZA	P
Guardia Lombardi	1.803		A
Lacedonia	2.465		A
Lapio	1.648		A
Lauro	3.608		A
Lioni	6.335	SALZARULO RODOLFO	P
Luogosano	1.238		A
Manocalzati	3.234		A
Marzano di Nola	1.680		A
Melito Irpino	1.936		A
Mercogliano	12.403	CARULLO MASSIMILIANO	P
Mirabella Eclano	7.904	CAPONE FRANCESCO A.*	P
Montaguto	451	IOVINO VINCENZO	P
Montecalvo Irpino	3.907	PEPE FRANCESCO	P
Montefalcione	3.442		A
Monteforte Irpino	10.878	DE STEFANO ANTONIO	P
Montefredane	2.308	TROPEANO VALENTINO	P
Montefusco	1.393		A
Montella	7.877	CAPONE FERRUCCIO	P
Montemarano	3.005	PALMIERI BENIAMINO	P
Montemiletto	5.361	LOMBARDI FIORITA DEL.*	P
Monteverde	831		A
Montoro	19.456	BIANCHINO MARIO	P
Morra De Sanctis	1.309		A
Moschiano	1.667		A
Mugnano del Cardinale	5.312	VASTA GIUSEPPE	P
Nusco	4.258		A
Ospedaletto d'Alpinolo	1.970		A
Pago del Vallo di Lauro	1.851	CORCIONE GIUSEPPE *	P
Parolise	686		A
Paternopoli	2.489	MORSA ANTONIO*	P
Petraro Irpino	341		A
Pietradefusi	2.375	BELMONTE GIULIO	P
Pietrastornina	1.568		A
Prata di Principato Ultra	2.978		A
Pratola Serra	3.708	PANZA MASSIMO V.S. *	P
Quadrelle	1.893		A
Quindici	1.785		A
Rocca San Felice	869	FIORILLO GIUSEPPE	P
Rocbascerana	2.366	RUSSO SAVERIO	P
Rotondi	3.580	CLAUDIO VITTORIO	P
Salza Irpina	767		A
San Mango sul Calore	1.192	BOCCUZZI TEODORO	P
San Martino Valle Caudina	4.745	PETECCA ERMINIO *	P
San Michele di Serino	2.591		A
San Nicola Baronia	784	COLELLA FRANCESCO	P
San Potito Ultra	1.598		A
San Sossio Baronia	1.697		A
Santa Lucia di Serino	1.446	MARICONDA FENISIA	P
Santa Paolina	1.366	SPINELLI ANGELINA	P
Sant'Andrea di Conza	1.662		A

Sant'Angelo a Scala	755		A
Sant'Angelo all'Esca	836	CARPINELLA ALESSANDRA	P
Sant'Angelo dei Lombardi	4.304	REPOLE ROSANNA	P
Santo Stefano del Sole	2.189		A
Savignano Irpino	1.163	DELLA MARRA SCARPONE F.	P
Scampitella	1.344		A
Senerchia	1.014		A
Serino	7.129		A
Sirignano	2.878		A
Solofra	12.419	VIGNOLA MICHELE	P
Sorbo Serpico	594		A
Sperone	3.655	ALAIA MARCO SANTO *	P
Sturno	3.139		A
Summonte	1.613		A
Taurano	1.600		A
Taurasi	2.444	GUERRIERO AUGUSTO	P
Teora	1.543	FARINA STEFANO	P
Torella dei Lombardi	2.225	MANCUSO MICHELE	P
Torre Le Nocelle	1.360		A
Torrioni	578		A
Trevico	1.072	ROSSI NICOLINO	P
Tufo	924		A
Vallata	2.856	LEONE GIUSEPPE	P
Vallesaccarda	1.418	ARCHIDIACONO FRANCO	P
Venticano	2.532	DE NISCO LUIGI	P
Villamaina	1.018	DI CECILIA STEFANIA *	P
Villanova del Battista	1.777	ROBERTO FRANCO	P
Volturara Irpina	3.401		A
Zungoli	1.197	CARUSO PAOLO	P
popolazione complessiva	429.157		
Comuni presenti	63	quorum Comuni: 40	Si
Comuni assenti	55	Verifica somma voti Comuni	118
Popolazione rappresentata	294.435	quorum popolazione: 214.579	Si

Pone in votazione, per alzata di mano, la seguente proposta di emendamento che recepisce quella dei Sindaci dei Comuni di San Nicola Baronia, Castel Baronia, Carife, Vallesaccarda, San Sossio Baronia e Trevico, acquisita al protocollo n.13132 del 26.02.2015, secondo la seguente formulazione:

“ART. 26

- 1. Il Vicepresidente sostituisce il presidente della Provincia in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di eventuale sospensione dall'esercizio della funzione.*
- 2. il Vicepresidente ed i Consiglieri titolari di deleghe coadiuvano il Presidente della Provincia nella sua funzione di indirizzo e coordinamento. Hanno facoltà di proporre al Presidente l'adozione di provvedimenti nelle rispettive materie oggetto di delega.*
- 3. I consiglieri titolari di deleghe non possono in alcun modo impegnare l'Amministrazione verso l'esterno.”*

L'ASSEMBLEA

Con voti Favorevoli 62 e con l'Astensione del Comune di Cassano Irpino

APPROVA

Quindi il Presidente riguardo all'emendamento presentato dal Sindaco del Comune di Conza della Campania, acquisito al protocollo n.13733 del 27.02.2015, fa presente che pur condividendo le motivazioni di grande attualità, anche dal punto di vista ambientale, che sono riportate nell'emendamento, la parte relativa alle Finalità e Funzioni possa essere considerata assorbita nella formulazione dello Statuto proposto dal Consiglio Provinciale. Relativamente alla parte che riguarda i tempi di convocazione dell'Assemblea dei Sindaci, quest'ultima verrà tenuta presente nel redigendo Regolamento dell'Assemblea dei Sindaci.

Pertanto, verificate le presenze , come già innanzi riportato, pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rigetto dell'emendamento presentato dal Sindaco di Conza della Campania, individuato con il numero di protocollo n.13733 del 27.02.2015, per le motivazioni innanzi riportate.

L'ASSEMBLEA

Con voti Favorevoli 62 e con l'Astensione del Comune di Cassano Irpino, così come registrato e di cui alla precedente verifica della presenze innanzi riportata

RESPINGE

Infine il Presidente, nel ribadire quanto già detto in merito, nel suo precedente intervento, verificate le presenze come innanzi riportate, pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rigetto dell'emendamento presentato dal Sindaco di Aiello del Sabato, individuato con il numero di protocollo n.13923 del 02.03.2015,

L'ASSEMBLEA

Con voti Favorevoli 62 e con l'Astensione del Comune di Cassano Irpino (così come registrato e di cui alla precedente verifica della presenze innanzi riportata)

RESPINGE

Quindi il Presidente, pone in votazione, per alzata di mano e per appello nominale l'adozione del Nuovo Statuto della Provincia di Avellino che al presente atto si allega per formarne parte integrante e sostanziale

L'ASSEMBLEA

Con voti Favorevoli 62 e con il voto contrario del Comune di Cassano Irpino, ,

APPROVA

Alle ore 12,00 viene sciolta la seduta.

Il Dirigente del Servizio Finanziario per l'Attestazione che la proposta non necessita di parere contabile poiché non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Lì,

**IL DIRIGENTE
Avv. Filomena BILANCIO**

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt.49, co.1 e n. 147 bis, co. 1, D.L.gs 267/2000 parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

FAVOREVOLE_____

Lì _____

**IL DIRIGENTE
Avv. Filomena BILANCIO**

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma viene sottoscritto come appresso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dott. Domenico Gambacorta

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Andrea Ciccone

Si dichiara che la presente deliberazione, è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, TUEL/ D.Lgs. N. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Andrea CICCONE

Avellino, li _____

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Tuel /D.Lgs 267/2000

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Andrea Ciccone

Avellino, li _____

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line della Provincia ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009 – giusta attestazione del Dirigente Responsabile.

dal _____ al _____ (oppure) il _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Andrea Ciccone

Avellino, li _____